



Penitenziari

Protoc. n° 76/12.
Allegati n° //

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA
FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Coordinamento Regionale Lombardia

Monza - via San Quirico, 8 - tel. n°039/830198 - fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it - E-mail: lombardia@polpenuil.it

Milano, li 13.07.2012.

Alla Dott.ssa Francesca Gioieni
Direttore della Casa Circondariale di
BRESCIA

OGGETTO: **Attività antisindacale in servizio.**

Un episodio accaduto alcuni giorni fa, nostro malgrado, mi impone di denunciarne la gravità e di rappresentare l'urgente esigenza di fare chiarezza.

Una recente nota della Segreteria Provinciale della scrivente Organizzazione ha scatenato degli effetti e delle reazioni che, tradotti in determinati comportamenti, non possono assolutamente "passare" inosservati. Certamente non riconducibili a quella che può intendersi una normale dialettica sindacale, cui con grande convinzione siamo abituati.

L'aver rappresentato delle forme di "assolutismo" da parte di qualcuno o l'aver palesato "allergie" ad espletare determinati tipi di servizio di altri, rientra senza ombra di dubbio nelle prerogative sindacali e nelle agibilità di intervento. Soprattutto se questi assolutismi ed allergie generano disparità nel servizio e frustrazione fra il personale.

Sembrerebbe, infatti, che un dipendente, dirigente sindacale di altra O.S., **in piena attività di servizio** abbia proferito, in presenza di più persone, parole offensive e denigranti nei confronti di quella nota UIL. Corrispondenza che, salvo smentita ufficiale, ha rappresentato situazioni reali, ribadiamo di interesse del personale, quindi sindacale.

E' evidente che, molto probabilmente, è stata "la coda di paglia" a provocare tale spropositata e sprovveduta reazione.

Tenuto conto che il delicato episodio deve essere adeguatamente attenzionato, Le chiedo di attivare tutte le indagini necessarie finalizzate ad accertare e chiarire la vicenda, trattandosi di esplicito comportamento antisindacale.

E' utile ricordare che devono essere altri gli strumenti per contrastare la "concorrenza". Il sindacato dovrebbe percorrere le strade della rivendicazione del diritto e della parità. Non certo quelle dell'offesa e della delegittimazione, con il tentativo sterile di oscurare gli altri ed ostacolare la voglia di equità.

In attesa di conoscere le determinazioni assunte, soprattutto in merito alle responsabilità riscontrate, porgo cordiali saluti.

Il Coordinatore Regionale Aggiunto
Gian Luigi MADONIA